Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, venerdì 23 novembre 2012

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

IL MATTINO NAPOLI

gesco

L'intervista

«Capisco la Riccio ma serve coraggio per garantire servizi e diritti»

Luisa Maradei

Elvira Morano, 50 anni, da otto nel precariato della scuola dell'infanzia comunale, aspetta la convocazione per l'assegnazione della sede ai Servizi educativi. Una convocazione iniziata alle 9 del mattino slittata poi al pomeriggio e terminata solo in serata.

Stanca dell'attesa nei corridoi?

«Abbiamo aspettato per mesi questo giorno. Non ci spaventa qualche ora in più».

Come vive questo momento?

«Con molta gioia. Provo un profondo senso di sollievo per una situazione che aveva stressato maestre e genitori. Personalmente ho creduto molto nella candidatura a sindaco di De Magistris, l'ho sostenuto durante la campagna elettorale perché credevo nel cambiamento e l'ho apprezzato nei primi mesi a Palazzo San Giacomo, ma ho cominciato a nutrire dubbi sulla sua persona nel momento in cui si è innescato questo tira e molla con i dirigenti per la firma dei nostri contratti. Non volevo credere che proprio lui ci avesse abbandonato. Sono sincera: ho vissuto attimi di profonda delusione».

Il direttore generale Silvana Riccio ha pagato di persona il suo no a firmare contratti che ha definito «nulli e illegittimi». Da donna a donna, lei come la giudica?

«La maggior parte dei precari della scuola sono donne, come lo sono le mamme che hanno vissuto mesi di vera difficoltà. Hanno mobilitato nonne o assunto baby-sitter pur di conservare un posto di lavoro faticosamente conquistato e, ne sono certa, per molte anche precario. Chi tutela i diritti di queste donne? Io capisco la difficile situazione che sta attraversando il Comune di Napoli e il peso della scelta per chi ha ruoli di responsabilità come il suo, ma non si può rimanere nell'indecisione perenne, a un certo punto si deve avere il coraggio di scegliere. E io non posso che condividere il gesto del sindaco».

Anche lei adesso è chiamata a scegliere.

«Esatto: tra la scuola dell'infanzia che mi farebbe accumulare più punteggio in graduatoria e l'asilo nido in cui ho lasciato il cuore negli ultimi tre anni. Ho lavorato al Rocco Jemma e ancora oggi incontro alla Pignasecca i "miei" bambini che mi dicono: 'Maestra quando torni? Sono stata brava: ho tolto anche il pannolino'. Una scelta tra il cuore e la ragione che per noi vale poco meno di 1200 euro al mese».

Ce la fa a vivere con lo stipendio?

«Sono separata e ho due figli grandi: una di 27 anni laureata in Scienze dell'Educazione che non lavora e uno più piccolo. Devo fare i salti mortali per arrivare a fine mese. Questo contratto significa sopravvivenza».

La maestra Elvira Morano, da 8 anni precaria: «Adesso ritroverò i miei bimbi»

IL MATTINO NAPOLI

gesco

Il convegno

Solidarietà i progetti della Laureus

L'obiettivo non è andare alla ricerca di futuri campioni, ma creare i presupposti per una migliore integrazione attraverso lo sport. Il progetto «Una rete a Napoli» della Laureus, fondazione internazionale che da dodici anni si occupa di minori provenienti da contesti sociali difficili, coinvolge una rete di educatori, psicologi e allenatori e oltre 250 bambini di età compresa tra i 6 e i 17 anni delle zone di Forcella, Soccavo, Scampia e di altri quartieri. L'iniziativa firmata da Laureus Sport for Good Italia con Banco di Napoli e Vodafone Italia, vede la partecipazione di Vivi Basket, Pro Cangiani, Don Bosco, No Limits, Virtus Piscinola, Virtus Futsal Flegrea, Ristori, Partenope e Mascalzone Latino, delle cooperative La Locomotiva, Obiettivo Uomo, La Gioiosa, Progetto Uomo, Orsa Maggiore e dei plessi scolastici Istituto Ristori e Neghelli Collodi.

Alla conferenza presenti il direttore generale del Banco di Napoli, Giuseppe Castagna, il responsabile risorse umane di Borsa Italiana, il presidente di Laureus Italia, Ruggero Magnoni, il direttore di Laureus Italia, Silvana de Giovanni, il direttore mondiale di Laureus Sport, Ned Wills. Per il Comune di Napoli l'assessore allo sport Pina Tommasielli. Testimonial, oltre a Marcel Desailly, il campione di canottaggio, Lorenzo Carboncini e il bronzo di taekwondo a Londra 2012, Mauro Sarmiento.

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

gesco

Sicurezza Il prefetto all'iniziativa Fai: «La risposta da parte dello Stato arriva, con fermezza e determinazione»

Manganelli: Scampia abbia fiducia, cambierà

Il capo della polizia in città per la campagna anti-racket natalizia

NAPOLI — «La polizia e la magistratura stanno lavorando molto bene e naturalmente quando si lavora bene il risultato arriva». La visita napoletana del capo della polizia Antonio Manganelli è anche la buona occasione per fare il punto sull'impegno della forze dell'ordine nel contrasto alle organizzazioni criminali che sti stanno fronteggiando nei quartieri dell'area Nord della città.

Il prefetto ha voluto sottolineare che alla gente di Scampia e Secondigliano bisognerà dire «di avere fiducia perché come sempre accade la risposta da parte dello Stato arriva, come sempre è arrivata: con fermezza, convinzione e determinazione. E il questore di Napoli dà il massimo delle garanzie», ha chiosato Manganelli. Come detto, il capo della polizia ha partecipato ieri mattina alla presentazione della campagna "Per un Natale antiracket 2012-Cento strade", che quest'anno avrà luogo oltre che in Campania anche in Puglia, Calabria e Sicilia. Alla cerimonia, tenutasi nella chiesta di Santa Maria maggiore di Pietrasanta, oltre a Manganelli, c'erano il prefetto Musolino, il questore di Napoli, Merolla, il comandante provinciale dei carabinieri Minicucci e tutti i vertici della forze dell'ordine sul territorio provinciale. Per il Fai, Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, il presidente nazionale Tano Grasso, e per la Campania, la presidente regionale, Silvana Fucito e ancora il presidente dell'Osservatorio sulla camorra e l'illegalità in Campania, Nino Daniele, e il commissario antiracket e antiusura della Regione Campania, Franco Malvano. «Ai commercianti vogliamo dire che non soli — ha detto Grasso —. Con noi e insieme alle istituzioni possono dire di no al racket». «Gli esercenti — ha proseguito — devono sapere che quando il camorrista ed il mafioso entrano nel negozio non sono più soli ma hanno alle spalle le associazioni e le istituzioni. Così insieme denunceremo i malavitosi».

Nel corso della presentazione dell'iniziativa i rappresentanti delle associazioni operanti sul territorio hanno raccontato del loro impegno. Toccante la testimonianza di Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo la donna uccisa, nel corso di una sparatoria tra malavitosi, mentre tornava da scuola dove aveva preso il figlio. «La mia più grande vittoria — ha detto Alessandra — è quando mi hanno detto che anche grazie a noi, al nostri impegno, le cose stanno cambiando. Così il sacrificio di mia mamma non è stato inutile». Infine, anche Manganelli ha sottolineato che «se si denuncia non si resta soli, non è soltanto uno slogan ma è l'espressione attorno alla quale abbiamo costruito la nostra vicinanza a chi ha il coraggio della denunciai». Sono stati poi premiati alcuni agenti della polizia di Stato che si sono particolarmente distinti nella loro attività. Una targa è stata consegnata al questore di Napoli, Luigi Merolla. Grasso ha poi ufficializzato la nomina a direttore generale per la Campania della Fai di Vittorio Ciccarelli, già segretario dell'ex sindaco di Napoli, Rosa Iervolino, ex sindacalista della Cisl nonché fondatore del movimento dei Cristiano sociali.

Antonio Scolamiero
antonio.scolamiero@corrieredelmezzogiorno.it
@Cronista73

La testimonianza di Alessandra

La figlia di Silvia Ruotolo: «Mi hanno detto che anche grazie al nostro impegno le cose stanno cambiando, il sacrificio di mia mamma non è stato inutile»

il Giornale di Napoli

NELLA GIORNATA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO

Sport per i ragazzi delle zone a rischio

In occasione dell'anniversario della giornata dedicata alla Dichiarazione dei diritti del fanciullo dell'Onu, (20 novembre 1989), Fondazione Laureus Italia fa un bilancio della sua attività a Napoli, nell'affermare l'importanza per i bambini di vivere l'attività sportiva come momento fondamentale per la loro crescita. Nelle zone di Soccavo, Bagnoli, Arenella-Vomero, Forcella, Scampia, Piscinola, Porto sono stati investiti nel biennio 2011-2013 oltre 405mila euro per avvolgere nella rete di educatori, psicologi e allenatori oltre 250 bambini di età compresa tra i 6 e i 17 anni. Nelson Mandela con la storica frase "Sport has the power to change the world" ha tenuto a battesimo l'unica Fondazione nel mondo che combatte e previene il disagio giovanile con percorsi sportivi ed educativi. La Fondazione Laureus porta nelle aree più a rischio di Napoli il "metodo Laureus" per coinvolgere, attraverso lo sport, minori provenienti da contesti socialmente difficili o con problematiche conclamate in un'attività a forte valenza formativa grazie alla costante presenza di educatori e psicologi durante le sessioni di allenamento. Laureus Sport for Good Italia a Napoli trasferisce e condivide il "metodo Laureus" con nove associazioni sportive "Vivi Basket, Pro Cangiani", Don Bosco, No Limits, Virtus Piscinola, Virtus Futsal Flegrea, Ristori, Partenope e Mascalzone Latino- 5 Cooperative - La Locomotiva, Obiettivo Uomo, La Gioiosa, Progetto Uomo, Orsa Maggiore, e due plessi scolastici, Istituto Ristori e Neghelli Collodi. Su questo progetto è stata condotta, dall'Università Cattolica di Milano, un'analisi qualitativa con il fine di valutare, per ciascun ragazzo seguito, il processo di appartenenza ad un gruppo, lo sviluppo di competenze relazionali con gli adulti ed i simili e le capacità di gestire le emozioni. Obiettivo per il 2013 è calcolare il ritorno economico sull'investimento sociale del progetto

LUNEDÌ CON ATTORI, MUSICISTI E SPORTIVI

"Una stella per tutti", al Cilea un grande evento di solidarietà

Galà solidale organizzato dall'associazione no profit "Accendiamo una stella for you" dedicato ai minori di Napoli. L'evento "Una stella per tutti", in programma lunedì al teatro Cilea, gode del patrocinio del Comune di Napoli, che sarà rappresentato dall'assessore al Welfare e alle Politiche dell'Immigrazione Sergio D'Angelo. Il progetto "Tutti insieme con lo sport" dell'associazione, è costituito da borse di studio di sport per i ragazzi di Napoli e per quelli ospiti della comunità educativa "Piccoli Soli" sito a Pianura. Per l'iniziativa solidale "Una finestra sul mondo", sarà sostenuto dell'associazione onlus "Trame Africane" il progetto di ristrutturazione del "St. Therese Hospital" di Kiirua, in Kenya. Parteciperanno, ad oggi, gratuitamente alla serata Mario Maglione e Michele Cordova, gli attori di "Un posto al sole", Maurizio Capone, Mario Porfito (*nella foto*), Antonio Onorato, Paolo Caiazzo, la compagnia di danza "Lab Art Dance", Maria Bolignano, Gianni Lanni, "Peter's Gospel Choir" e il coro "Canto Insieme" dell'istituto "Tito Minniti-52° circolo didattico", Felix Adado, Salvatore Gisonna. Ed ancora per lo sport, il nuoto, Francesco Vespe, Marty Fierro, Luca Infascelli,Lorenzo Iaccarino, una rappresentanza della squadra femminile di pallanuoto serie A2 "Sporting Club Flegreo" ed il campione di sciabola, due volte medagliato alle Olimpiadi di Londra, Diego Occhiuzzi. Presenta l'eclettico Francesco Mastandrea. Un ringraziamento speciale ai sostenitori che da anni aiutano la progettualità dell'associazione: Berna Parmalat, Hdi Assicurazioni Agenzia Domenico Friello, Maratona del Golfo Capri-Napoli, Piluc Cioccolateria, Add'ò Guaglione, Farmacia Kennedy e Terme di Agnano.

LA BRICIOLA

Accoglienza a rischio per l'Istituto Toniolo

Fondato nel 1920, l'Istituto di Studi Superiori "Giuseppe Toniolo" faceva nascere, a Napoli, nel 1990, sulla scorta di una analoga iniziativa già presente da quattordici anni nella capitale, un omonimo consultorio familiare, che ha attualmente sede a pochi metri da piazza Dante. A spiegarcelo è il direttore Domenico Costantino. L'istituzione offre gratuitamente, oramai quindi da lunga data, consulenze psicologiche, pediatriche, genetiche, legali e quanto più alle famiglie che ne richiedono, agli adulti come, soprattutto, ai bambini. Con i suoi esperti, divisi tra consulenti sociali, neuropsichiatri, ginecologi, pediatri, consulenti legali, endocrinologi, genetisti, ostetrici ed altri specialisti, nonché avvalendosi della collaborazione periodica di docenti universitari, è istituzione di riferimento per la città come per tutto il sud d'Italia e non solo. Dal giorno della sua nascita quasi un migliaio le azioni di assistenza svolte a favore di minori vittime di maltrattamenti o abusi. Dal 1997 una convenzione con il Comune di Napoli ne ha sostenuto economicamente l'operato ininterrottamente fino a circa la metà dell'anno scorso, quindi la sospensione dell'erogazione per carenza di fondi e la necessità di gara per accedere ad essi. Unico a Napoli, unico a partecipare e vincitore della gara, il consultorio è ritornato così a ricevere la sovvenzione comunale, ma per una durata di sei mesi, rinnovabile una sola volta. Scaduto l'ultimo semestre, a seguito di proteste, ecco un ulteriore rinnovo, ma stavolta per soli sessanta giorni, cioè fino a dicembre prossimo. La lagnanza è perciò quella della mancanza di una gara annuale e regolare, seppur vincolata alla possibilità materiale dello stanziamento, anziché finanziamenti secondo tale modalità a singhiozzo. Le autorità competenti dichiarano però non essere tecnicamente realizzabile lo stanziamento in altro modo. Questo, chiarisce Domenico Costantino, impedisce al consultorio di favorire nuove richieste di aiuto. Ogni terapia prevede normalmente una durata che può essere dai sei mesi ai due anni. La cura del minore vittima di maltrattamenti e violenze, interrotta a causa di questi particolari ritmi degli stanziamenti, diviene, paradossalmente, ulteriore danno per il fanciullo, riaprendogli in alcuni casi ferite che da solo non ha poi modo di rimarginare. Così, come già per la scuola pubblica, un'altra istituzione di importante interesse collettivo sta vedendo, sotto i nostri occhi, compromettere la propria efficienza e rischia la propria sopravvivenza a causa di restrizioni amministrative che stritolano ogni giorno di più fondamentali baluardi di civiltà.

Rosario Ruggiero

Solidarietà.
LE ISCRIZIONI

Sono aperte le iscrizioni al corso di Telefono Amico Napoli (www.telefonoamiconapoli.org) per reclutare nuovi volontari. La partecipazione al corso è gratuita per acquisire strumenti e metodologie dell'ascolto telefonico. Per informazioni 081/400977; oppure napoli@telefonoamico.it o tramite il profilo facebook.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

gesco

I parroci alle donne: sopportate le violenze

di MIRELLA ARMIERO

A PAGINA 13

Case violente

I parroci alle donne: sopportate

Aumentano in città e provincia i casi di abusi

di MIRELLA ARMIERO

Napoli città violenta, soprattutto per le donne. È quanto emerge dalla ricerca condotta da un'equipe guidata da Caterina Arcidiacono e Immacolata Di Napoli, che sarà presentata questa mattina a Napoli (vedi scheda a fianco). Il titolo dell'interessante studio, pubblicato da FrancoAngeli, è significativo: *Sono caduta dalle scale... i luoghi e gli attori della violenza di genere*, a indicare l'autocensura a cui le stesse vittime sottopongono la violenza a cui sono sottoposte. Lo spiega la professoressa Arcidiacono.

Dalla ricerca emerge che la violenza sulle donne a Napoli è in aumento?

«Sicuramente è in aumento, come tutte le statistiche evidenziano. Comincia tuttavia a delinearsi la parlabilità del fenomeno non più esclusivamente chiuso nel segreto della coppia e della famiglia. Ciò che è evidente dalle statistiche è che il fenomeno riguarda prevalentemente la vita domestica. Per le donne è statisticamente più facile subire violenza in casa da parte di un familiare che per strada da parte di un estraneo. il dato è veramente allarmante».

Quali sono i quartieri o i comuni dove è maggiore?

«Nonostanze le apparenze contrarie, e l'opinione del senso comune, il fenomeno risulta ubiquitario nelle diverse classi sociali e nei diversi quartieri. In alcune zone più aperte ai diritti delle donne e al cambiamento sociale sono più evidenti segni di parola del fenomeno. In questo senso ad esempio Fuorigrotta si differenzia dai quartieri del Centro storico».

La violenza subita viene spesso nascosta dalle donne stesse?

«L'affetto e il legame con il partner rendono difficile la denuncia; infatti, come si evince dalla analisi delle denunce vengono portate alla pubblica conoscenza le violenze subite da ex partner e ex fidanzati. Fino a che il legame tiene, forse la speranza del superamento della violenza inibisce la denuncia».

Qual è l'atteggiamento dei parroci che avete ascoltato?

«È ben strano, a fin di bene. I parroci si fanno promotori del benessere famigliare e della armonia della coppia, ma

non hanno presente che in tal modo ledono i diritti di base delle donne in quanto essere umani. Il loro invito ad affrontare il problema della violenza nel bene della famiglia, significa di fatto promuovere rassegnazione e accettazione dei soprusi. Essi dicono di essere i primi psicologi, ma in realtà l'intervento psicologico si caratterizza invece, per una promozione dei diritti delle donne all'interno della coppia e della famiglia promuovendo la negoziazione interfamigliare dei bisogni di tutti i suoi membri. La psicologia non è accettazione dei diritti o della opinione di qualcuno sulla pelle dell'altro. Promuovere la rassegnazione e l'accettazione incondizionata significa ledere i diritti di base della persona umana».

E l'atteggiamento dei medici?

«I medici credono nella importanza della formazione e della informazione, pertanto auspicano corsi ad hoc e iniziative di formazione più diffuse lamentano tuttavia il proprio imbarazzo nel trattare un tema di tale rilevanza emozionale e relazionale».

Ma il Sud non era una zona di «matriarcato»?

«Sì, ma forse è una definizione antropologicamente impropria; infatti, proprio la volontà delle donne di trovare uno spazio per sé piuttosto che come gestrici sacrificali della intera famiglia induce la vulnerabilità dei maschi non più riconosciuti nel ruolo di padre - autorevole. Il nostro matriarcato è sempre stata una forma di riconoscimento dello spazio femminile a cui faceva eco la totale autorevolezza pubblica del maschio di casa».

Quali aiuti per queste donne?

Comincia ad esserci una forte sensibilizzazione dell'Udi e di molte associazioni e gruppi di donne; la manifestazione di domenica prossima a piazza Vittoria alle 9.30 è un segno di tale mobilitazione cittadina. La psicologa napoletana Elvira Reale ha introdotto un modello di refertazione psicologica per il pronto soccorso e l'assessorato alle pari opportunità del Comune di Napoli ha istituito una rete antiviolenza per tutte le inziative collegate a tale tema alla quale io tra l'altro ho partecipato in rappresentanza del Rettore della Federico II, Massimo Marrelli».

Quale ulteriore fenomeno specifico è rilevante nella ricerca?

«Il fenomeno della violenza psicologica di coppia tra adolescenti e giovani fidanzati è sempre più in aumento come si evince da ricerche effettuate in questi anni. Munoz-Rivas et al. (2007) confermano che la violenza psicologica, definita come aggressione verbale, insieme ad atti di gelosia e di controllo, si presenta come uno standard costante nei rapporti di fidanzamento degli

studenti universitari accompagnata dall'idea condivisa delle fidanzate che manifestazioni di gelosia del partner nei loro confronti siano segno di interesse e di amore (Labrador, Fernandez e Rincón,2010). Dallo studio di Fortuna Procentese svolto attraverso interviste a giovani adulti, fidanzati da almeno due anni, emerge che nel tipo di rapporto descritto non prevale né complicità né reciprocità non invadente, manca la capacità di confidarsi e affidarsi all'altro nell'affrontare i problemi che possono emergere a livello individuale. Le relazioni di coppia, così come raccontate dai partecipanti, delineano una tendenza all'asimmetria che ben spiega il riproporsi di un modello di uomo che offre sicurezza alla propria partner in cambio della rinuncia a delle scelte proprie e autonome, in modo da mantenere il controllo della relazione.

Le relazioni di coppia, così come raccontate dai partecipanti, delineano una tendenza a essere asimmetriche. La maggior parte degli intervistati, nonostante abbia espresso l'idea che le partner abbiano la possibilità di studiare e lavorare, in realtà, si sentono rispettati e ritengono di non dover assumere il controllo coercitivo delle situazioni, fino a quando, a loro parere l'attività svolta dalle ragazze è "sotto controllo" e non consente un reale scambio con l'esterno. Le fidanzate sembrerebbero vivere una condizione di subordinazione, conforme al modello di coppia radicato nel loro contesto socioculturale e familiare. Anzi, i partecipanti hanno sostenuto con forza la naturalezza di tale distinzione e subordinazione della donna, come se l'identità di un genere, e dunque il ruolo di un genere, derivasse da un fatto naturale».

L'agenda degli eventi

VICO EQUENSE
Alle 17:30 di domenica prenderà il via alle 17:30, con partenza da piazza Marconi, la fiaccolata di Vico Equense in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Una campagna di contrasto e sensibilizzazione contro un problema sociale che fa ancora troppo parlare di sé. L'approdo del corteo sarà in piazza Mercato

NAPOLI
Domani alle 10:30, il Caffè Gambrinus di piazza Trieste e Trento di Napoli farà da teatro alla presentazione de 'L'ultimo bunker', libro scritto dal pm partenopeo, Catello Maresca e dal giornalista Francesco Neri. Affidati alle pagine del volume i dettagli e i retroscena che hanno portato la squadra guidata dallo stesso magistrato alla cattura di Michele Zagaria

MARCIANISE
Domani sera, a partire dalle 18:30, il Centro commerciale Campania di Marcianise, in provincia di Caserta, dà appuntamento a cittadini e visitatori per una serata da trascorrere all'insegna della musica firmata da GionnyScandal che presenterà alcuni brani del suo ultimo album, 'Mai più come te', terzo album da solista del giovane rapper milanese, già fenomeno della rete grazie ai suoi videoclip super cliccati. 13 tracce concepite in un'ottica questa volta rivoluzionata: "Mai Più Come Prima". Un appuntamento imperdibile con il meglio del rap italiano che sarà ospitato, appunto, nel cuore della struttura in provincia di Caserta, sul palco di Piazza Campania. Al via una serata di divertimento, ritmo e talento

SANTA MARIA CAPUA VETERE
Mercoledì il teatro Garibaldi di S. Maria C. V, in provincia di Caserta, ospiterà il "Carditello & Friends Gran gala". Disco verde alle 19.30 quando sul palco si alterneranno numerosi artisti e testimonial dell'evento, a partire dall'attore Angelo Callipo, passando per l'assolo di tammorra del musicista Luca Rossi, fino a Roberto Solofria, alla Storia cantastoriata di Rino Della Corte, a Yuri Monaco e alla parte musicale affidata alla soprano Daniela Di Pippo e ai Bottari

POMPEI
In prossimità della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Santìuario di Pomei propone una "2 giorni della lettura" che prenderà il via alle 9 di oggi. Un appuntamento che, attraverso la cultura, intende dedicarsi alla crescita socio-culturale dei bambini ma anche degli adulti, soprattutto coloro i quali operano con i più giovani. Una sorta di guida per grandi e piccini per riscoprire, insieme, il valore e l'importanza della lettura

NAPOLI
Lunedì, in occasione della Giornata universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Unicef Campania, il Comune di Napoli, l'Usr del Miur Campania, l'Istituto italiano per gli studi filosofici, il Centro di servizio per il volontariato, la Camera di Commercio e la fondazione Banco di Napoli per l'infanzia saranno protagonisti di un dibattito che sarà ospitato a partire dalle 10 dal teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare. L'incontro si aprirà con l'intervento e i saluti del primo cittadino partenopeo e la presentazione del tema della giornata: 'Io come Tu', per ribadire i diritti fondamentali dopo quello alla vita. L'uguaglianza, la partecipazione, la possibilità di essere ascoltati: queste le priorità di cui nessun bambino o ragazzo dovrebbe mai essere privato. Lunedì, sarà il momento di ribadirlo

CRONACHE di NAPOLI

gesco

Oggi la presentazione di 'Sono caduta dalle scale' contro la violenza sulle donne

NAPOLI - In vista della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che sarà celebrata domenica, alle 11 di oggi sarà presentato nella sala Pignatelli di Palazzo San Giacomo, il libro 'Sono caduta dalle scale' a cura di **Caterina Arcidiacono** e **Immacolata di Napoli**. Insieme agli autori interverrà anche **Giuseppina Tommasielli**, assessore alle Pari opportunità dell'amministrazione partenopea.

Violenza su donne e bambini, il convegno al Maschio Angioino

NAPOLI - Si svolgerà oggi al Maschio Angioino, alle ore 9, il convegno su "Adultocentrismo, separazioni conflittuali e nuove forme di violenza su donne e bambini". I lavori saranno aperti dal sindaco **Luigi De Magistris**, dalla Vice presidente del Consiglio **Elena Coccia** e dall'Assessora alle Pari Opportunità **Pina Tommasielli**. Previsti interventi di rappresentanti di associazioni femminili, giuristi, psichiatri, psicologi e pediatri.

l'Unità

gesco

Femminicidio, in Senato legge Pd

VIRGINIA LORI
ROMA

Più di cento donne uccise dall'inizio dell'anno, due anche ieri, massacrate da uomini che le considerano di loro proprietà, senza riconoscere loro il diritto di dire di no. Domenica è la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne e ieri il Pd ha presentato in Senato una proposta di legge «per la promozione della soggettività femminile e il contrasto al femminicidio».

Prima firmataria la senatrice Pd Anna Serafini, che in una conferenza stampa ha spiegato come il ddl voglia «contrastare la violenza contro le donne e sostenere l'impegno e l'azione di tante associazioni e del Parlamento, che nelle scorse settimane ha portato alla firma della Convenzione di Istanbul». Il disegno di legge «tocca tutti i piani: certamente quello penale ma soprattutto quelli sociali e culturali», con un approccio «integrale e multidisciplinare al fenomeno» che fa riferimento alle più recenti Convenzioni internazionali e le Raccomandazioni del Comitato Cedaw (la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne).

Per quel che riguarda le norme penali, ha spiegato Serafini «si prevede un'aggravante comune per tutti i delitti contro la persona commessi mediante violenza, realizzati alla presenza di minori» e altre aggravanti per lo stalking (anche da parte del coniuge, anche separato solo di fatto). Pene estese al reato di maltrattamenti nei casi in cui la «persona di famiglia» non sia convivente (come indica la Convenzione). Si prevedono modifiche alla disciplina della violenza sessuale. E sono estese aggravanti «per discriminazione, previste tra l'altro dalla legge Mancino, anche alle discriminazioni di genere». C'è poi l'aspetto culturale da combattere, come l'uso deformante da parte dei media i termini come «delitto passionale» o «raptus della gelosia» e la rete dei centri antiviolenza.

Parallelamente, martedì è stato depositata una proposta di legge firmata da Giulia Bongiorno, deputata finiana, e Mara Carfagna, ex ministra del Pdl, per la pena dell'ergastolo per femminicidio. Secondo Serafini «l'ergastolo non è la soluzione al problema» perché «non considera che l'omicidio di una donna da parte di un uomo è in continuità con il brodo di coltura della discriminazione».

Elsa Fornero, ministro del Lavoro e delle Pari Opportunità è favorevole all'aggravante per «femminicidio» per i reati contro le donne e annuncia che «la convenzione di Istanbul sarà ratificata entro questa legislatura.

Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, ha sottoscritto il ddl Serafini e si augura che il Parlamento ne inizi presto l'esame: «Il femminicidio, che vede le donne vittime di mariti, compagni, fratelli, amanti ed ex, ha profonde cause culturali che vanno contrastate non solo con il diritto penale, ma attraverso la prevenzione, il sostegno ai centri antiviolenza, la promozione di una cultura del rispetto del corpo femminile, il riconoscimento del reale valore e del ruolo che le donne hanno già assunto nella società. Anche da questo dipende il futuro del nostro Paese».

Bersani sollecita l'approvazione della ratifica della Convenzione di Istanbul entro la fine della legislatura», sulla quale il Pd ha premuto sul governo perché la sottoscrivesse, perché «l'Italia è troppo indietro su questi temi»

il Giornale di Napoli

IL FORUM VIA ALLA 4 GIORNI DI INCONTRI E DIBATTITI

Infanzia, Napoli capitale dei diritti dei bambini

Docenti delle università di tutto il mondo, tecnici ed esperti delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative a confronto, da domani a Napoli, sui diritti dei bambini. Da oggi al 26 novembre si terrà infatti il World Forum Internazionale sul benessere del bambino, quattro giorni di sessioni plenarie, workshop e dibattiti per dare risposte concrete sul tema dei diritti dell'infanzia.

L'evento - che torna in Italia dopo 21 anni - è organizzato da Mentoring Usa Italia Onlus, in collaborazione con la Fondazione L'Albero della vita e avrà come tema «La famiglia, l'infanzia e l'educazione al centro delle nuove sfide dello sviluppo sociale: scenari globali, migrazione e cittadinanza attiva».

Riflettori accesi sui grandi cambiamenti di questo tempo storico e sull'impatto sulla vita dei bambini e delle famiglie: cambiamenti nelle strutture politiche dei paesi più instabili, legati alle decine di guerre che si svolgono nel continente africano e asiatico, ai contesti dove regimi dittatoriali, guerre civili e conflitti etnici rendono difficile o insostenibile la vita, la garanzia dei più elementari diritti umani, un futuro di dignità e sviluppo.

Occhi puntati in particolare sulle migrazioni legate ai tanti cambiamenti politici, sociali e ai drammatici cambiamenti climatici in corso, che stanno portando e porteranno importanti effetti per la vita di numerose società.

WELFARE

Quasi 30mila bambini vivono "fuori famiglia", boom dell'affido: +42%

I dati del ministero: oltre 14 mila e 500 minori affidati. Raddoppiano dal 1999 gli stranieri accolti, un bimbo su dieci è disabile

ROMA - Crescono negli ultimi dieci anni i minori allontanati dalla propria famiglia, ma anche e in modo significativo il ricorso all'affido. Lo rileva l'ultimo monitoraggio (31 dicembre 2010) promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzato dal Centro nazionale di documentazione per l'infanzia, presentato oggi a Roma.Sono 29.309 i minorenni accolti temporaneamente presso i servizi residenziali familiari e socioeducativi e le famiglie affidatarie alla fine del 2010 (erano 23.636 quelli rilevati nel 1998/99). Tuttavia, se si considera il flusso dei ragazzi accolti e poi dimessi (e dunque non piu' presenti alla data della rilevazione) il numero di bambini e ragazzi che hanno provato l'esperienza di vivere lontani dalla propria famiglia nel corso del 2010 sfiora i 40 mila. I problemi all'origine dell'allontanamento riguardano prevalentemente le relazioni interne alla famiglia, incuria e maltrattamento dei figli, problemi di dipendenza, l'inadeguatezza dei genitori, ma spesso a queste problematiche si aggiungono problemi economici e lavorativi.

Cresce il ricorso all'affido: 14.528 minori accolti. Secondo la rilevazione tutto l'incremento nel numero delle accoglienze e' dovuto all'aumento del ricorso all'affidamento familiare, che allinea il numero dei collocamenti in comunita' (14.781 minori) a quello degli affidi (14.528, +42 per cento in dieci anni). Nel breve periodo pero', ovvero negli ultimi anni, il numero delle accoglienze si e' stabilizzato. Il ricorso all'affido e' piu' diffuso inSardegna, Toscana, Liguria e Piemonte dove si contano circa due affidi ogni collocamento in comunita'. Piu' diffusa l'accoglienza instrutture in Abruzzo, Molise e nellaProvincia autonoma di Trento.

Fuori della famiglia piu' minori stranieri. Sono il 4 per cento dei "fuori famiglia", il 22 per cento del totale degli stranieri, dato poco piu' che raddoppiato rispetto a dieci anni fa. Il fenomeno e' piu' evidente in alcune regioni come Emilia-Romagna, Toscana, Provincia di Trento, Veneto e Marche, dove le percentuali si attestano oltre il 30. Per gli stranieri prevale ancora il ricorso alla comunita' piuttosto che l'affido. Discorso a parte per i non accompagnati (la maggior ha tra 14-17 anni): al 31dicembre 2010 1.300 minori soli risultavano accolti presso i servizi residenziali familiari e socio-educativi e le famiglie affidatarie.

Disabile un bambini su dieci accolto. Poco meno di un bambino su dieci presenta una qualche forma di disabilita' certificata. Nel 7 per cento dei casi si tratta di disabilita' psichica, m a c'e' anche un 2 per cento di minori con una disabilita' plurima.

22 novembre 2012

Ieri la conferenza stampa di denuncia sull'emergenza carceri presso la Camera penale di Napoli

La sofferenza nel carcere, i racconti dei visitatori

Detenuti con tumori gravi o ridotti sulla carrozzella

NAPOLI *(ucia)* - *"Ho visto detenuti con tumori gravi. Uno doveva indossare sempre un collarino perché la spina dorsale malata non gli permetteva più di tenere dritta la testa. Ho visto una cella con cinque detenuti in carrozzella, tetraplegici, ed un solo detenuto sano che li avrebbe dovuti aiutare. Ho incontrato una donna, mi ha detto che nel corso di un colloquio suo marito si è calato i pantaloni per mostrale come era conciato con un catetere. La donna è rimasta senza parole. Non per il catetere, ma perché suo marito aveva ormai perso del tutto la dignità, denudarsi di fronte agli altri era diventato per lui normale".* L'intervento di **Adriana Tocco**, la garante dei detenuti della Campania, alla conferenza stampa sulla drammatica condizione delle carceri, tenutasi alle 12 di ieri nella camera penale di Napoli, è stato crudo. Altre testimonianze dragiche sono seguite. Il presidente della camera penale **Domenico Ciruzzi** ha testimoniato di detenuti senza arti; **Bruno Botti** della giunta unione delle camere penali italiane ha riferito di un orrore tanto grande da pesare come un enorme fardello sulla stessa attività professionale. Nella carceri si sta male, nelle carceri si muore. E sarebbe anche una cosa normale, foss'anche solo l'esistenza della pena dell'ergastolo, se solo non si morisse così tanto. La sintesi è nello striscione "Fate Presto", che riporta la triste conta dei decessi in cella: 184 morti nel 2012, 66 suicidi; 186 morti nel 2011, 66 suicidi; 142 morti, 53 suicidi il dato parziale del 2012, aggiornato al 16 novembre. Alla conferenza sono intervenuti anche **Francesco Valentini**, presidente distrettuale dell'associazione nazionale magistrati di Napoli, e **Sergio D'Angelo**, assessore alle politiche sociali del comune di Napoli. *"Nel 2010 il consiglio dei ministri ha dichiarato ufficialmente l'emergenza carceri, che è stato poi sempre confermata. Il presidente della repubblica ha rivolto appelli al parlamento, il ministro Severino ha manifestato la sua attenzione, a due anni dall'emergenza ufficiale non è stato fatto assolutamente nulla"*, ha commentato l'avvocato **Riccardo Polidoro**, presidente dell'associazione "Il carcere possibile". Ieri in tutte le camere penali d'Italia gli avvocati si sono astenuti dalle udienze penali. L'hanno fatto per protestare le condizioni in cui vivono i detenuti. Osservato anche un minuto di silenzio.

IL MATTINO NAPOLI

gesco

Monito del capo della polizia

Manganelli: racket, basta con l'omertà aiuteremo chi denuncia

«Se si denuncia non si resta soli, non è soltanto uno slogan ma è l'espressione attorno alla quale abbiamo costruito la nostra vicinanza a chi ha il coraggio della denuncia. Ha il coraggio, perchè ci vuole coraggio»: lo ha detto ieri il capo della Polizia, Antonio Manganelli, a Napoli, a margine della presentazione dell'iniziativa «Natale antiracket 2012», promossa dalla Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane. Manganelli ha evidenziato, inoltre, di come questo percorso sia stato avviato «pian piano su tutto il territorio nazionale. Abbiamo sostituito alla timidezza dei primi anni - ha concluso - la forza che esprimiamo oggi». E su Scampia avverte: «Polizia e magistratura stanno lavorando molto bene e il risultato arriverà».

> Crimaldi a pag. 44

La legalità, la manifestazione

«Racket, basta omertà aiutiamo chi denuncia»

Manganelli, capo della polizia: «A Scampia presto risposte forti»

Giuseppe Crimaldi

Innanzitutto un appello per la legalità e per Napoli: «Se si denuncia non si resta soli: questo non è soltanto uno slogan, ma è l'espressione attorno alla quale abbiamo costruito la nostra vicinanza a chi ha il coraggio della denuncia». Subito dopo, un j'accuse, che va ben oltre i confini della regione Campania, pesante ed esplicito: «L'Italia è un Paese che sta vivendo un momento difficile, assalito dalle organizzazioni criminali e da veleni distillati da grandi cialtroni». Fa sentire forte e chiara la propria voce, Antonio Manganelli da Napoli, dove interviene al convegno antiracket organizzato da Tano Grasso e da Silvana Fucito ("Per un Natale antiracket: 100 strade). Denunciare la camorra e i suoi esattori che chiedono il «pizzo», dice il Capo della polizia «è e resta un dovere per tutti». L'occasione per lanciare un ennesimo importante messaggio di legalità è l'invito rivoltogli dal presidente nazionale della Federazione antiracket italiana, Tano Grasso, che tanto ha dato alla città di Napoli contribuendo con la coordinatrice regionale Silvana Fucito a tessere una tela di preziose organizzazioni territoriali contro racket e camorra. Al convegno hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine, con il prefetto Musolino e il procuratore della Repubblica Colangelo e ai rappresentanti della Fai in città e nella regione. Tanti esempi positivi di piccoli imprenditori e commercianti che coraggiosamente, come ha sottolineato lo stesso Manganelli, hanno saputo dire no al racket. C'era anche Alessandra Clemente, la figlia di Silvia Ruotolo - vittima innocente della camorra - che oggi è un giovane avvocato e che fa parte dell'ufficio legale della Fai. Da Tano Grasso un elogio alle forze dell'ordine impegnate nell'«azione di contrasto contro ogni mafia e mai tanto professionali, al punto da far

compiere un innegabile salto di qualità democratico all'Italia». Poi le parole del Capo della polizia, tutte dedicate alla situazione napoletana, aggravata da un conflitto che vede contrapposti due clan a Scampia e Secondigliano. «Noi – dice Manganelli – dobbiamo riuscire a combattere la paura. Da questo punto di vista la sicurezza è un antidoto, è l'arte del rispondere a ogni paura e all'emotività scatenata dalla violenza criminale». Manganelli parla anche di risposta ai «grandi cialtroni», ma quando i cronisti gli chiedono a chi si riferisca, risponde con un no comment.

Manganelli ha evidenziato, inoltre, come questo percorso sia stato avviato «pian piano su tutto il territorio nazionale. Abbiamo sostituito alla timidezza dei primi anni la forza che esprimiamo oggi». Per la giornata di sabato prossimo, quando a Roma è prevista una manifestazione degli studenti, bisognerà evitare che si alimentino tensioni, ma bisogna garantire i diritti non solo di chi dissente, ma anche degli altri cittadini. È il pensiero del capo della polizia, Antonio Manganelli, interpellato a margine della manifestazione. Tornando a Scampia, il Capo della polizia spiega che «i cittadini devono avere fiducia perché, presto, lo Stato darà le sue risposte forti e inflessibili ai criminali camorristi». Parole di incoraggiamento anche per quanti risiedono nei territori di Secondigliano e di Scampia costretti a subire questa nuova offensiva camorristica.

Ma la giornata di ieri è stata la festa dell'antiracket. Sul palco della Chiesa di piazza Pietrasanta si avvicendano gli associati: uomini coraggiosi, gli stessi che hanno smantellato la rete di delinquenti che a Ercolano imponevano il pizzo ai negozianti; c'è Nino Daniele, ex sindaco di Ercolano e oggi presidente dell'Osservatorio anticamorra campana, che lancia un messaggio durissimo contro i clan: «Sappia bene, la camorra che lo Stato ha valori forti che nessuno riuscirà mai a demolire». Poi tocca a don Giorgio Pisano, uno dei preti coraggio che operano nel Napoletano, a Portici precisamente. Ricorda il sacrificio di don Pino Puglisi e afferma: «Il destino di questo nostro popolo non è ineluttabile, ma può essere modificato e noi vinceremo la sfida contro la camorra». Finale della giornata a tavola, gustando l'ottima pizza «no pizzo» creata dalla Locanda del Grifone e assurta a simbolo della Fai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambini / 2

POLLICINO A CONVEGNO

La grande diffusione dei disturbi alimentari in età evolutiva, dalla nascita ai 16 anni, e l'importanza di intervenire il più presto possibile: sarà questo il tema del convegno organizzato dall'Associazione Pollicino e Centro crisi genitori, che si occupa di prevenzione e cura dei disordini alimentari nei bambini. Si terrà il 30 novembre (dalle 9 alle 18), nella Sala Napoleonica dell'Università di Milano. Meglio iscriversi prima: *pollicinoonlus.it* e 800-644622.

IL MATTINO NAPOLI

gesco

La campagna

Per Natale cento passeggiate anti-pizzo

Cento «passeggiate antiracket» con i rappresentanti delle istituzioni «per far sentire ai commercianti la vicinanza delle associazioni antiracket e rafforzare la fiducia per far crescere il numero di denunce». È la campagna «Cento strade. Natale antiracket» presentata a Napoli dalla Fai, Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, alla presenza del capo della Polizia Antonio Manganelli e del presidente della Fai Tano Grasso. «Se si denuncia - ha detto Manganelli - non si resta soli. Non è soltanto uno slogan, ma è l'espressione attorno alla quale abbiamo costruito la nostra vicinanza a chi ha il coraggio della denuncia». L'iniziativa della Fai è realizzata nell'ambito dei progetti Pon Sicurezza «Rete di consumo critico Pago chi non paga». Le passeggiate antiracket intendono incoraggiare la nascita di nuove associazioni e, laddove è già operativa un'associazione antiracket, l'obiettivo è invitare i commercianti ad aderire sia all'associazione che al consumo critico quale strumento volto ad incentivare le denunce e creare un movimento collettivo di opposizione al «pizzo». A Napoli le passeggiate riguarderanno i quartieri Tribunali, Pignasecca, Toledo, Secondigliano. Passeggiate antiracket sono previste anche nel resto della Campania.

la Repubblica NAPOLI

gesco

L'iniziativa

L'assessore Di Nocera lancia il pacchetto delle proposte sul "prodotto Napoli": le iniziative aggiornate sul sito

Teatro, letteratura, musica, turismo nasce l'agenda culturale del Comune

BIANCA DE FAZIO

FAR incontrare gli operatori del turismo e gli operatori culturali. Farli dialogare e confrontare. Farli finalmente marciare insieme nella convinzione che l'investimento in cultura sia fortemente conveniente, immediatamente e visibilmente, anche sul fronte del turismo. La scommessa dell'assessore comunale Antonella Di Nocera, che non a caso ha le deleghe al turismo ed alla cultura insieme, s'è fatta concreta ieri, quando è stata presentata l'agenda culturale 2013 del Comune. L'agenda è uno strumento che mette in fila le varie iniziative presenti in città, mese dopo mese, stagione dopo stagione, che siano organizzate da enti pubblici o da privati, da associazioni o da soprintendenze. Per presentare un palinsesto che consenta alle agenzie turistiche o agli albergatori di vendere il prodotto Napoli in pacchetti: le bellezze storico artistiche della città ed il suo patrimonio attuale di cultura e creatività nella stessa offerta.

Un'agenda costantemente aggiornata sul sito del Comune, dove vengono via via aggiunte le iniziative programmate dall'uno o dall'altro operatore. Uno strumento che divide l'anno in stagioni: l'inverno dei teatri, la primavera della cultura, l'estate della musica, l'autunno del cinema, della danza, della letteratura. «Abbiamo dato risalto a quanto c'è — afferma la Di Nocera — sottolineando, con dei titoli, quanto caratterizza la programmazione cittadina periodo dopo periodo».

Intanto c'è il Natale, alle porte. E se l'assessore regionale al turismo, Giuseppe De Mita, ha affermato che non ci saranno bandi per iniziative particolari (per problemi economici innanzitutto e burocratici poi), la sua collega a Palazzo San Giacomo polemizza sollecitando «che almeno si facciano i bandi per il prossimo anno. Non riduciamoci come a luglio scorso, quando solo a fine mese la Regione ha fatto la delibera per le iniziative culturali e turistiche in Campania. Se non si possono fare i bandi per il Natale 2012, si facciano almeno quelli per l'estate 2013, o per il Natale del prossimo anno».

Un appello che si è levato, forte, anche dai tour operator. Natale, intanto. Il programma è ancora top secret, il Comune "soffre" di un blocco della spesa, una scarsità di risorse, che non permetteranno eventi a cinque stelle. «Ma il bando che abbiamo pubblicato per raccogliere le proposte ha visto presentare oltre duecento idee — afferma la Di Nocera — a conferma che questa è una città dove la creatività è decisamente forte. Noi sceglieremo tra quelle iniziative». Il cartellone del Natale sarà poi presentato nelle prossime settimane, ma intanto trapela la novità del Complesso di San Domenico, recentemente restaurato e tenuto aperto dal Comune grazie al personale di NapoliServizi, che sarà uno dei luoghi scelti per le iniziative. E poi il lungomare, e, a sorpresa, via Duomo: «Lì faremo un esperimento in collaborazione con i musei che sorgono nell'area e con i commercianti. La sera, ad esempio, ci saranno animazioni e spettacoli».

I tour operator chiedono il programma di Natale. Pochi soldi, eventi "normali"

CONFRONTO TRA ESPERTI A NAPOLI

Dialisi, aumentano le infezioni: è allarme

Sono sempre di più i casi di infezioni in corsia con pazienti in dialisi. È per questo che nasce il Nephrocare annual meeting, arrivato alla XVI edizione, che si terrà domenica prossima all'hotel Excelsior di Napoli. La trasmissione in ospedale delle infezioni, in ambiente di dialisi, è possibile in presenza di inadeguate procedure e per inosservanza delle precauzioni standard. La prevenzione è ancora oggi uno degli argomenti più discussi dagli addetti al settore. Il meeting vuole fare il punto su ciò che è utile per prevenirle. Un ulteriore passaggio sarà sulla gestione dell'anemia del paziente con malattia renale cronica con una corretta gestione delle risorse economiche trattato da Roberto Minutolo della Seconda Università di Napoli. Il dibattito sarà moderato dal presidente della Società italiana di nefrologia, Giovambattista Capasso. Dopo il saluto del general manager della Nephrocare, Fabrizio Cerino, il convegno verrà aperto dal coordinatore medico-scientifico della Società, Attilio Di Benedetto. Partecipano Fondazione italiana del rene e le associazioni dei pazienti Aned e Anerc. «Vogliamo che sia evidenziato anche il rischio emorragico correlato all'anticoagulazione - dice Di Benedetto - problema emergente causato all'età dei pazienti in dialisi che si è alzata e che quindi li rende più esposti a questo rischio».

la Repubblica

gesco

Quel ragazzo ucciso dal pregiudizio degli altri

MICHELA MARZANO

PARE che Andrea, il ragazzino romano suicida a 15 anni, amasse il rosa e lo smalto per le unghie. E allora? Dove sta scritto che un bambino debba per forza amare l'azzurro ed essere virile? Da quando in qua i colori hanno un sesso? In realtà, non è scritto da nessuna parte che un ragazzo non possa vestirsi come una ragazza.

SEGUE A PAGINA 33

MORIRE PER UN PREGIUDIZIO

MICHELA MARZANO

(segue dalla prima pagina)

Né è scritto che l'omosessualità sia qualcosa di cui ci si debba vergognare. Il rosa e l'azzurro non hanno sesso. E "uomo" e "donna" si diventa, non si nasce. Il rapporto tra sesso, genere e orientamento sessuale è estremamente complesso e non esistono regole universali. Eppure, nonostante lo si sappia ormai da tanto tempo, ci si continua a comportare come se tutto fosse semplice e indiscutibile.

Siamo ancora prigionieri di una società in cui i ruoli di genere sono codificati in maniera rigida, e in cui l'apparenza sembra dover determinare sempre e comunque il modo di comportarsi. Come se esistesse veramente un'essenza ontologica della femminilità e della virilità. Come se, per definizione, un uomo dovesse essere sempre aggressivo, violento e insensibile, lasciando alla donna caratteristiche come la gentilezza, l'empatia o la compassione.

La differenza fa paura. Rimette in discussione quello che si conosce, o che si pensa di sapere, spingendoci a rifiutare tutto ciò che è "altro" rispetto a noi, ai nostri codici, alle nostre abitudini. Ecco perché tutti coloro che non si conformano alle aspettative diventano poi dei veri e propri capri espiatori, oggetto di insulti e di linciaggio, di una violenza spesso inaudita. Proprio come Andrea, esasperato dagli insulti e dalle derisioni.

Le prime ricostruzioni della vicenda sono impietose. Lo additavano. Lo chiamavano "frocio". Era diventato un fenomeno di baraccone solo perché diverso dagli altri. Solo perché non corrispondeva ai canoni della virilità. Era omosessuale? Molto probabilmente sì. Ma il punto, forse, non è questo. Perché avrebbe potuto anche essere un ragazzo a disagio nel proprio corpo maschile e convinto di essere una donna. Oppure anche solo un ragazzo originale ed eccentrico. La vera questione è che era trattato come un "frocio". Quello che resta ancora, in Italia più che altrove, l'insulto per eccellenza. Perché un uomo, un uomo vero, certe cose non le fa. Un uomo, un uomo vero, certe cose non le pensa. Un uomo, un uomo vero, non si comporta come una "femminuccia".

I bambini e gli adolescenti possono essere crudeli, ormai lo sappiamo bene. Anche quando tutto comincia un po' per gioco. Quando il bulletto di turno vuol sentirsi più forte degli altri e cerca di attirare l'attenzione generale prendendo in giro un compagno o una compagna. Quando gli amici lo seguono per divertirsi anche loro. Anche se poi le vittime delle angherie non si divertono affatto. Anzi. Pian piano si allontanano dal gruppo, si isolano, si disperano.

Perché nessuno li protegge. Nessuno interviene. Come se nonostante tutti i discorsi sulla tolleranza, gli adulti fossero ancora incapaci di capire che la tolleranza è sempre e solo accettazione dell'alterità. La vera responsabilità di questo tipo di tragedie è loro. Di tutti coloro che o non sono capaci di intervenire o non si rendono conto della situazione o, peggio ancora, legittimano con il loro comportamento quello che accade.

Quando si è piccoli, non ci si può ancora proteggere da soli. Non si hanno gli strumenti. Non se ne ha la capacità. Soprattutto se nessuno ci insegna che non c'è niente di male a non essere come gli altri. Che l'orientamento sessuale non è una colpa. Che l'omosessualità non è una malattia. Ma questo, appunto, è il compito degli adulti. Sono loro che dovrebbero decostruire gli stereotipi di genere, insegnare che ci sono tanti modi diversi per diventare uomini o donne e spiegare che l'orientamento sessuale non dipende dal sesso. Magari aiutati anche da una legge contro l'omofobia e la transfobia che permetta di dire in modo chiaro da che parte deve stare la vergogna: non ci deve vergognare di quello che si è, quando non si corrisponde alle norme sociali, ma di quello che si dice o che si fa nel momento in cui ci si permette di stigmatizzare una persona solo perché diversa da noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA